



Ufficio Performance e Rapporti AOU

IL RETTORE

- VISTO** il Decreto Legislativo n. 150 del 27.10.2009, recante norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni, detta disposizioni in materia di valutazione e trasparenza della performance;
- CONSIDERATO** in particolare che l'art. 10 comma 1 lettera a) del citato D.Lgs. prevede che le PP.AA. redigano annualmente il Piano della Performance da adottare in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che definisca, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- VISTA** la delibera n. 3 del 30.01.2013, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Direttore Generale - per il tramite dei competenti uffici anche di diretta collaborazione - di porre in essere tutti i necessari provvedimenti inerenti la predisposizione del predetto Piano per il triennio 2014-2016;
- CONSIDERATO** che al fine di dare esecuzione alla citata delibera, la Direzione Generale ha ritenuto di demandare la individuazione degli elementi necessari alla predisposizione del documento di cui trattasi, nell'ambito degli obiettivi anno 2013, ai Dirigenti delle Ripartizioni Affari Generali, Personale, Programmazione Attività Amministrativa e Servizi Economici e Finanziari;
- VISTE** le delibere n. 42 del 24.03.2014 e n. 79 del 26.03.2014, con le quali rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato il Piano della Performance relativo al triennio 2014/2016, così come predisposto, unitamente agli obiettivi strategici gestionali da conseguirsi da parte dell'Amministrazione;
- CONSIDERATO** altresì, che con le medesime delibere, i citati Organi Collegiali hanno dato mandato al Direttore Generale di provvedere, a seguito dell'adozione del Piano Strategico Triennale, alla assegnazione ai Dirigenti degli obiettivi operativi per l'anno 2014 nonché alla definizione dei relativi indicatori e target tenendo informato il Consiglio di Amministrazione;
- RAVVISATA** la necessità di provvedere;



Seconda Università degli Studi di Napoli

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, in esecuzione delle delibere n. 42 del 24.03.2014 e n. 79 del 26.03.2014 rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, con effetto immediato

- 1) è adottato per il triennio 2014-2016 il Piano della Performance della Seconda Università degli Studi di Napoli, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, unitamente agli obiettivi strategici gestionali da conseguirsi da parte dell'Amministrazione;
- 2) a seguito dell'individuazione ed assegnazione degli obiettivi da conseguirsi da parte dei Dirigenti, del personale e delle strutture di cui si compone l'Amministrazione Centrale nonché a seguito della definizione dei relativi indicatori e target, si provvederà ad integrare il Piano Performance per il triennio 2014/2016 mediante appositi provvedimenti;
- 3) il presente Piano sarà pubblicato nel sito web dell'Ateneo www.unina2.it nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", sotto sezione Performance nonché presentato agli stakeholder nel corso delle apposite giornate della trasparenza che saranno organizzate dall'Ateneo.

Caserta, **14 APR 2014**

IL RETTORE
(Prof. Francesco ROSSI)

Il Delegato alla firma
Pro Rettore per la Ricerca
Prof. Riccardo PIERANTONI

PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE

2014-2016

Seconda Università degli Studi di Napoli



INDICE**Sezione 1**

PRESENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PER IL TRIENNIO 2014/2016

Sezione 2

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ATENEO

2.1 CHI SIAMO

2.1.1 La Storia

2.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali della SUN:

a) organi di indirizzo e di governo

b) organi di gestione

c) organi di valutazione e controllo

d) altri organismi

e) le strutture di gestione tecnico-amministrative

2.2 COSA FACCIAMO:

2.2.1 Principali aree di intervento:

a) la didattica e l'offerta formativa

b) la ricerca

c) i servizi agli studenti

2.3 COME OPERIAMO

2.3.1 Organigramma dell'ateneo

Sezione 3

IDENTITA'

3.1 L'ATENEO IN CIFRE

3.2. IL MANDATO ISTITUZIONALE E LA MISSIONE

3.3 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

3.3.1 Tavola 1 - L'albero della performance: il collegamento tra mandato istituzionale-missione-aree strategiche

Sezione 4

ANALISI DEL CONTESTO

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Sezione 5

OBIETTIVI STRATEGICI GESTIONALI TRIENNIO 2014/2016

5.1 OBIETTIVI STRATEGICI GESTIONALI ANNI 2014/2016

5.2 ELEMENTI PER UNA SUCCESSIVA ANALISI PER PROCESSI

Sezione 6

PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO E TRASPARENZA

Sezione 1

PRESENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PER IL TRIENNIO 2014/2016

La predisposizione del nuovo Piano triennale della performance dell'Ateneo e la sua adozione, prevista dall'art. 10 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, è uno strumento essenziale, a carattere programmatico pluriennale, con il quale gli organi di indirizzo sono chiamati ad individuare gli obiettivi strategici su base triennale, quelli operativi su base pluriennale e annuale nonché a definire - con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse finanziarie disponibili assegnate per il loro raggiungimento - gli indicatori per la valutazione dei risultati conseguiti dall'Amministrazione universitaria, nonché gli obiettivi da assegnare al personale dirigenziale con i relativi indicatori (art. 10 comma 1 lett. a D.lgs. 150/2009).

Come previsto dal citato art. 10, il Piano va redatto con lo scopo di assicurare la "qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance" tenuto conto di quanto di seguito riportato:

- *Qualità* in quanto contiene il processo utile alla relativa predisposizione, le modalità inerenti la formulazione degli obiettivi in esso previsti, nonché l'articolazione complessiva degli obiettivi "strategici", degli obiettivi operativi ("di struttura") ed individuali.
L'individuazione degli obiettivi e dei loro requisiti di *pertinenza* e di *rilevanza* (art. 5 comma 2 lett. a) è infatti frutto di un processo complesso e impegnativo che è passato necessariamente attraverso le seguenti fasi, strettamente interdipendenti tra loro:
 - la individuazione ed esplicitazione dei bisogni della collettività in generale e, in particolare, degli "utenti" dell'ateneo e dei "portatori di interesse" (*stakeholder*);
 - la consapevolezza della "missione istituzionale" dell'ateneo;
 - la individuazione delle priorità "politiche" da parte degli organi di indirizzo dell'ateneo;
 - la individuazione delle "strategie" per il raggiungimento degli obiettivi individuati;
 - la correlazione tra obiettivi e risorse disponibili e, quindi,
 - la coerenza degli obiettivi individuati nel piano performance con quelli previsti in sede di programmazione "strategica" e in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.
- *Comprensibilità*, in quanto è necessario, in sede di redazione del Piano, adottare un linguaggio semplice. Si è cercato perciò di consentire una facile lettura cercando di evitare termini "tecnici", tipici del linguaggio "burocratese" e coadiuvando una più immediata percezione del pubblico anche mediante utilizzo di figure, tavole e schede riassuntive.
- *Attendibilità* della rappresentazione, da verificare necessariamente *ex post* - in sede di "Relazione sulla Performance" previa attestazione da parte del Nucleo di Valutazione, in funzione di Organismo di valutazione interna (OIV), della correttezza metodologia del processo di pianificazione adottato (principi fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target).

In coerenza, dunque, del disposto normativo sopracitato, in stretta aderenza al contenuto delle delibere nn. 89/2010, 112/2010, 1/2012 e 6/2013 (relative alle linee guida sul ciclo di gestione della performance e alla struttura, modalità di redazione e di miglioramento del Piano), e avuto riguardo anche alle ulteriori delibere nn. 1/10, 88/10, 89/10, 3/12 e 23/13 (in materia di standard di qualità e di monitoraggio sul sistema di valutazione) adottate dalla CIVIT, la Seconda Università degli Studi di Napoli - con la partecipazione attiva dei dirigenti e con il coinvolgimento anche dei responsabili di unità organizzative - a conclusione dell'intero processo di redazione, ha predisposto il presente Piano per il triennio 2014/2016.

Esso rappresenta il 2° Piano triennale della performance giacchè il primo, adottato in prima applicazione del disposto normativo con il decreto rettorale n. 221 del 31 gennaio 2011, in via sperimentale e transitoria per il triennio 2010/2013, ha già esplicitato i suoi effetti nonostante alcune criticità rilevate sia internamente che da parte della CIVIT.

Tanto premesso, il presente Piano triennale è stato elaborato facendo riferimento a quanto di seguito riportato:

- A) esigenze rilevate dagli utenti (soprattutto studenti), dalla comunità universitaria e dai portatori di interessi (*stakeholder*) quali rilevati in sede di indagini preventive finalizzate alla redazione del Piano stesso;
- B) risultati raggiunti dall'Ateneo in relazione agli obiettivi strategici previsti, per la sola area amministrativa, nel precedente Piano performance 2011/2013 nonché, per tutte le aree, dal Piano strategico triennale adottato per il triennio 2010/2012 adottato con DR 1400 del 31.10.2011 e delibere SA n. 110 del 7.12.2011 e CdA nn. 133 del 7.12.2011 e 138 del 20.12.2011
- C) obiettivi strategici e azioni da porsi in essere a cura dell'intero Ateneo individuate dagli organi collegiali (con delibere del S.A. n. 101 del 8.10.2013 e del C.d.A. n. 125 del 10.10.2013) in sede di programmazione finanziaria e di bilancio per il 2014 e per il triennio 2014/2016 e che di seguito, testualmente, si riportano:
- valutazione della compatibilità finanziaria del fabbisogno del personale anche in rapporto con le entrate complessive su base pluriennale;
 - monitoraggio del rapporto studenti/docenti per procedere al coordinamento dei contenuti delle attività formative al fine di evitare carenze nella svolgimento dei programmi dei corsi di studio con conseguente riduzione della spesa per incarichi di supplenza e contratti. Revisione dei programmi dei corsi di studio per metterli in linea con le nuove esigenze professionale;
 - una più incisiva definizione dei carichi didattici anche alla luce dell'incremento del compenso per la didattica riconosciuto ai ricercatori;
 - incremento degli immatricolati ai corsi di laurea magistrale mediante politiche incentivanti che consentano di attrarre i migliori laureati in altri Atenei garantendo specifici incentivi e borse di studio (ad esempio con l'istituzione di un premio destinato al miglior studente di ciascun corso di laurea) nonché avvalendosi delle opportunità offerte dal MIUR con l'istituzione del fondo per la valorizzazione del merito; al riguardo la SUN porterà a termine nell'e.f. 2014 un progetto di servizi bancari e commerciali per i propri studenti nonché un programma di comunicazione teso a rafforzare la presenza della stessa nel suo territorio e

- la promozione del suo brand;
- conferma delle iniziative tese a ridurre il tasso di abbandono (corsi di primo sostegno, riduzione tasse e contributi, sostegno agli studenti, ecc.);
 - organizzazione giornate di incontri con i dirigenti scolastici degli istituti rientranti nei target strategici di ciascun dipartimento;
 - incremento mobilità Erasmus con la previsione del pagamento anticipato delle borse e dell'esenzione da tasse e contributi per l'anno accademico in cui si partecipa al programma di mobilità;
 - incentivazione delle attività di placement al fine di consolidare le iniziative tese ad inserire i giovani laureati nel mondo del lavoro;
 - attivazione procedura di riscontro circa l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati con individuazione di *range* di riferimento (miglior voto, tempi minori, tipo laurea, ecc ...);
 - potenziamento del supporto amministrativo alla progettazione e rendicontazione di progetti di ricerca: istituzione del servizio di audit interno;
 - conferma di criteri di ripartizione delle risorse alle strutture che tengano conto della valutazione della produzione scientifica e del carico didattico;
 - conferma degli stanziamenti destinati a brevetti e pubblicazioni scientifiche;
 - cofinanziamento assegni di ricerca con risorse di Ateneo per non meno del 75% per un massimo di 1 milione di euro;
 - rafforzamento rapporti tra università e imprese: organizzazione di incontri, giornate di studio, presentazioni di laboratorio presso tutte le sedi con particolare riguardo ai Dipartimenti di Economia, della ex Facoltà di Ingegneria, di Architettura, di Matematica e Scienze e Tecnologie Ambientali;
 - razionalizzazione e omogeneizzazione dei corsi di dottorato ed incremento delle borse di studio assegnate a ciascuno;
 - coinvolgimento dei dottorandi nelle attività di tutorato e didattica integrativa con fondi D.M. 198/2003;
 - promozione della formazione post laurea con corsi brevi, come quelli di lingua straniera, anche in convenzione con ordini professionali;
 - rafforzamento dell'informatizzazione (creazione sito docente, potenziamento posta elettronica, ecc.);
 - creazione di un servizio di help desk per rapporti con studenti, docenti, personale, soggetti esterni e fornitori;
 - potenziamento di strutture interne tese ad agevolare la partecipazione dei docenti a programmi di ricerca internazionali;
 - impegno dell'Ateneo per una giusta politica di reclutamento di docenti e personale t/a potenziando le aree in difficoltà, premiando quelle con i migliori risultati, rafforzando attività di uffici di Ateneo essenziali per il miglioramento (internazionalizzazione, valutazione, centri di ricerca, ecc.);
 - proseguire nella politica della valutazione interna dei risultati, con una più attenta valutazione del personale t/a, con premialità per le strutture più efficienti;
 - programmazione di una politica indirizzata alla realizzazione di una pianificazione didattica a livello regionale, in sinergia con le altre università campane;
 - promozione di iniziative tese al reperimento di risorse per lo sviluppo delle biblioteche di Ateneo, con la partecipazione dei dipartimenti dell'Ateneo.

D) *linee programmatiche di indirizzo al fine dell'avvio delle attività per la predisposizione del piano strategico triennale 2013-2015*" individuate con delibera del S.A. n. 15 del 26 febbraio 2013 nelle more della programmazione strategica triennale prevista dall'art. 1-ter del D.L. 7/2005 conv. in Legge 43/2005 (da adottarsi anche in attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 29.3.2012 n. 49 e del D.M. n. 827 del 15 ottobre 2013 recante "Linee generali di indirizzo e gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2013-2015") distintamente per le aree sottoindicate:

RICERCA

- 1) potenziare la ricerca, sia quella di base che quella traslazionale migliorando il collegamento con il mondo delle imprese del territorio casertano, nazionale e internazionale

DIDATTICA

- 2) mantenere l'offerta formativa consolidata, anche in collaborazione con altri Atenei campani
- 3) migliorare la qualità del processo formativo della SUN, a partire dalla formazione pre-laurea (corsi di studio) fino alla post-laurea (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, formazione continua, ecc.), favorendo percorsi professionalizzanti con maggiore attenzione al mondo del lavoro, per facilitare l'inserimento dei giovani nell'attività lavorativa;
- 4) migliorare il rapporto tra Università e Scuola Media Superiore

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- 5) internazionalizzare maggiormente i processi della formazione e della ricerca dell'Ateneo anche per favorire la produzione di ulteriori risorse necessarie per sostenere le attività della SUN;
- 6) incrementare la mobilità internazionale degli studenti (sia in uscita che, soprattutto in entrata) e dei docenti
- 7) favorire l'internazionalizzazione di Caserta e del territorio casertano rendendoli luoghi di incontro di giovani di più Paesi

PERSONALE

- 8) rinnovamento del corpo docente e del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo prediligendo i migliori curricula e professionalità, utilizzando nel migliore dei modi le risorse disponibili

STRUTTURA AMMINISTRATIVA

- 9) riorganizzazione dell'attività amministrativa, che tenga presenti le nuove disposizioni normative, nonché lo sviluppo delle attività dell'Ateneo

VALUTAZIONE

- 10) consolidare il sistema della valutazione intrateneo, come mezzo per la crescita e lo sviluppo dell'ateneo negli obiettivi da 1 a 5 e migliorare i risultati della valutazione dell'Ateneo all'esterno nella valutazione nazionale rapporti con il territorio
- 11) potenziare i rapporti tra Università e territorio, inteso come espressione della domanda e dell'offerta di ricerca e formazione rispetto al mercato della produzione e

- dell'occupazione, ricercando soluzioni volte a perseguire il miglior livello di coesione ed integrazione attraverso la valorizzazione delle conoscenze come risorse per lo sviluppo.
- E) finalità di cui alla legge 190/12, in materia di lotta alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni, e - pertanto - degli obiettivi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nell'ambito della SUN adottato con DR 1162 del 24/12/13 ai sensi della predetta Legge e delle azioni ivi previste.
- F) obiettivi e azioni previste nel Programma triennale per la trasparenza della SUN predisposto in ottemperanza all'art. 11 del D.lgs. 150/09 e all'art. 10 del D.lgs. 33/2013 (Testo unico in materia di trasparenza e pubblicità attuativo della predetta Legge anticorruzione) ed allegato al predetto DR 1162 del 24/12/13.
- G) finalità e linee di azione che gli atenei pubblici devono perseguire nei loro atti a contenuto programmatico, ivi compresi dunque quelli che compongono il cd. *"Ciclo di gestione della performance"*; previste dalla Legge di riforma universitaria 240/10 nonché dai preesistenti D.P.R. 25/1998 e D.L. 7/2005, tuttora vigenti, nonché dai DD.Lgs. nn. 18, 19 e 49 del 2012, dai DD.MM. nn. 700/13 e 713/13 e dal D.M. n. 827 del 15 ottobre 2013 che ha previsto, a livello nazionale, il perseguimento, nel triennio 2013/2015 dei seguenti obiettivi da realizzarsi anche per il tramite della programmazione locale dei singoli atenei italiani:
- I) promozione della qualità del sistema universitario;
 - II) dimensione sostenibile del sistema universitario, da raggiungersi mediante le seguenti azioni e le relative misure ivi individuate che i singoli Atenei dovranno porre in essere nel triennio 2013/2015:
 - azioni di miglioramento dei servizi agli studenti;
 - promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione
 - incentivazione della qualità delle politiche di reclutamento del personale accademico;
 - - dimensionamento sostenibile del sistema universitario da realizzarsi mediante fusioni tra due o più università, modelli federativi di università su base regionale o macroregionale nonché riassetto dell'offerta formativa mediante accorpamento, o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale, riduzione del numero di corsi di laurea e laurea magistrale attivati presso sedi decentrate e trasformazione soppressione di corsi di laurea con contestuale attivazione di corsi di istruzione tecnica superiore affini.

Sezione 2

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ATENEO

La Seconda Università degli Studi di Napoli, così come statuito anche dall'art. 1 dello statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 171 del 24.02.2012, è un Ateneo pubblico, sede primaria di libera ricerca e libera formazione. La ricerca e la didattica sono attività istituzionali primarie dell'Ateneo.

La Seconda Università degli Studi di Napoli ha vocazione generalista ed esprime una pluralità di saperi, persegue l'eccellenza e il merito, promuove ricerca di qualità, alta formazione professionalizzante e interdisciplinare, prefiggendosi come obiettivo il miglioramento dei risultati in ambito didattico e scientifico e l'internazionalizzazione delle sue azioni.

L'Ateneo fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione in rete dei risultati delle ricerche, per assicurarne la più ampia circolazione possibile, garantisce il diritto allo studio, anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati; assicura idonei servizi agli studenti per favorirne il percorso formativo e l'acquisizione di una preparazione critica e adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Ateneo sostiene le pari opportunità nella ricerca, nello studio e nel lavoro, assicura la valorizzazione del benessere di chi lavora e contrasta ogni forma di discriminazione diretta o indiretta, promuove la ricerca di base, quella applicata e il trasferimento dell'innovazione tecnologica al sistema economico-sociale, contribuendo a soddisfare le esigenze di sviluppo della società mediante le proprie competenze scientifiche e professionali.

L'Ateneo favorisce la valutazione esterna delle proprie attività e attua la valutazione interna anche ai fini della distribuzione delle risorse alle strutture e al personale, incoraggia lo sviluppo del territorio su cui insiste attraverso rapporti e collaborazioni con istituzioni pubbliche e private e con il sistema produttivo.

L'Ateneo promuove e favorisce le relazioni con i propri ex studenti e personale per potenziarne lo spirito di appartenenza.

2.1 CHI SIAMO

2.1.1 La Storia

La costituzione dell'Ateneo venne prevista nel 1989, da uno specifico Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 12.5.1989), che ne programmava l'istituzione nell'ambito del piano di sviluppo delle università italiane per il quadriennio 1986-1990, anche al fine di decongestionare l'Ateneo Federico II di Napoli, prevedendo sia lo scorporo della 1^a Facoltà di Medicina e Chirurgia che lo sdoppiamento della Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo federiciano.

La legge 7 agosto 1990 n. 245 ne promulgò l'istituzione formale (art. 10) demandando alla decretazione ministeriale la costituzione delle facoltà e l'attivazione dei relativi corsi di laurea.

Il Decreto dell'allora Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 25 marzo 1991 ne sancì l'istituzione - a decorrere dall'anno accademico 1992/1993 - prevedendone la iniziale composizione con le Facoltà di *Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Scienze Ambientali, Ingegneria, Architettura, ed Economia e Commercio* - e il successivo D.P.R. 28 ottobre 1991, istituiva le Facoltà di *Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali* e di *Lettere e Filosofia* nell'ambito dell'attuazione del piano di sviluppo delle università italiane per il triennio 1991-1993.

Infine, il D.P.R. 27 aprile 1992 decretò l'ufficiale ubicazione delle strutture della Seconda Università degli studi di Napoli (meglio conosciuta con l'acronimo S.U.N.).

L'Ateneo - che nel 2012 ha raggiunto i suoi primi 20 anni di vita - è articolato in varie sedi, dislocate prevalentemente in Caserta e nella relativa provincia e conserva un corso di Laurea in Medicina e Chirurgia nel territorio di Napoli, nelle sedi in cui è ubicato l'ex Primo Policlinico scorporato dallo storico Ateneo Federico II°.

La dislocazione territoriale, già prevista dal decreto ministeriale istitutivo, fa sì che l'Ateneo sia oggi ubicato su ben 5 poli territoriali (Caserta, Capua, Aversa, S.Maria Capua Vetere e Napoli)

2.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali

L'organizzazione e l'attività dell'Ateneo sono informate ai principi di trasparenza, pubblicità, partecipazione, decentramento, efficienza, efficacia, responsabilità e programmazione nel rispetto delle disponibilità finanziarie e previa individuazione delle necessarie risorse, nonché alla distinzione delle funzioni di governo, indirizzo, gestione, valutazione e controllo.

In ottemperanza alla legge n. 240 del 30.12.2010 c.d. "Legge Gelmini", di riforma delle università, gli assetti strutturali dell'Ateneo sono stati di recente modificati, determinando un'organizzazione - il cui *iter* non si è ancora concluso, soprattutto per gli aspetti connessi ai mutamenti degli aspetti relativi all'ambito di autonomia delle singole strutture didattico-scientifiche e di ricerca di cui si compone Università - oggi articolata nelle seguenti strutture:

- **Dipartimenti:** sono le articolazioni organizzative dell'Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative. I dipartimenti sono strutture organizzative finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie. Sono istituiti con delibera del consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del senato accademico, sulla base di un progetto scientifico e didattico. I dipartimenti sono costituiti da almeno quarantacinque tra professori e ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 30 dicembre 2010 n. 240, afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei, nonché dal personale tecnico-amministrativo ad essi assegnato. E' consentito, entro il limite massimo temporale di dodici mesi, che il numero complessivo tra professori e ricercatori afferenti al dipartimento scenda al di sotto dei requisiti minimi prescritti dalla legge; allo scadere dei dodici mesi si procederà, con le modalità indicate nel regolamento generale di ateneo, alla disattivazione del dipartimento in questione.. I dipartimenti sono centri autonomi di spesa, secondo le procedure, le modalità e i limiti previsti dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
- **Scuole:** sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e gestione dell'offerta formativa di riferimento nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità della didattica. L'ateneo può istituire e

attivare, su proposta di due o più dipartimenti, caratterizzati da affinità disciplinare e/o complementarità disciplinare, strutture di raccordo, in numero non superiore a dodici, definite scuole, per rispondere a esigenze di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche. La scuola in particolare: a) propone, d'intesa con i dipartimenti che la costituiscono, l'attivazione o la soppressione di corsi di studio; b) gestisce i servizi comuni per lo svolgimento delle attività didattiche dei corsi di studio, con modalità stabilite dai competenti organi di ateneo e risorse all'uopo destinate dagli stessi d'intesa con i dipartimenti che la costituiscono; la gestione dei servizi è disciplinata dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità; c) coordina, d'intesa con i consigli dei dipartimenti e di corso di studio, l'attribuzione di incarichi didattici ai docenti; d) esprime parere obbligatorio sulla programmazione dei professori e dei ricercatori deliberata dai dipartimenti che costituiscono la scuola; e) esprime parere su ogni problematica relativa all'organizzazione delle attività didattiche sollevata dai dipartimenti che la costituiscono; f) dirime eventuali contrasti tra i dipartimenti che la costituiscono; g) formula proposta del regolamento di funzionamento della scuola, in coerenza con il regolamento quadro di ateneo. Le scuole, previa programmazione dei consigli di corso di studio, propongono ai dipartimenti che le costituiscono il piano annuale dell'offerta formativa, che va approvato dai singoli consigli di dipartimento, che - contestualmente - assegnano le relative responsabilità didattiche ai docenti a essi afferenti.

- **Centri di Ricerca, Centri Interuniversitari, Centri di servizi e altri Centri:** In particolare:
 - a) i Centri di Ricerca: per attività di ricerca di rilevante impegno e a forte carattere interdisciplinare, di durata pluriennale e che coinvolgano obbligatoriamente le attività di più dipartimenti, il consiglio di amministrazione, su proposta dei dipartimenti interessati, previo parere obbligatorio del senato accademico, può deliberare la costituzione di centri di ricerca, anche interuniversitari, in coerenza con il regolamento generale di ateneo, senza oneri aggiuntivi. B)
 - b) i Centri di Servizio: l'ateneo istituisce, con delibera del consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del senato accademico, centri di servizio per la produzione, erogazione e/o gestione di beni o servizi a supporto delle sue attività istituzionali. La tipologia, l'istituzione e l'attivazione dei centri di servizio per le attività tecnico-amministrativo-gestionali di ateneo, per la didattica e per la ricerca e i relativi organi sono disciplinati dal regolamento generale di ateneo; la gestione e l'autonomia contabile sono disciplinate dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
 - c) Altri Centri istituiti sulla base di finanziamenti pervenuti da Enti esterni
- **Amministrazione Centrale dell'Ateneo** è direttamente preposta all'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti dagli Organi Collegiali. La Direzione Generale coordina il regolare svolgimento delle attività gestionali tecnico-amministrative nelle strutture e fornisce alle stesse i servizi di supporto, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
- **Organizzazione tecnica-amministrativa periferica a supporto dei Dipartimenti, Scuole e Centri:**

Il processo di riorganizzazione previsto dalla legge di riforma n. 240 del 2010 (che, come si è già accennato, è ancora in itinere soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili e gestionali connessi alla prevista introduzione, a decorrere dal 2014, della contabilità economico-patrimoniale, del "bilancio unico" e dei sistemi di contabilità analitica per "centri di costo") ha comportato un impatto profondo: l'aggregazione dei Dipartimenti, ridotti nel numero - da 32 a 19 - e potenziati nelle competenze; la disattivazione delle 10 Facoltà a favore della costituzione delle

nuove strutture Dipartimentali, aventi competenza sia in materia di ricerca che didattica formativa; la modifica della governance di Ateneo, che riduce la dimensione e cambia le competenze degli organi di governo, peraltro allargando il ruolo della rappresentanza studentesca sia in seno alle Commissioni paritetiche che nel Nucleo di Valutazione e nei Consigli di Corsi di Studio.

Alla data del 31.12.2013 l'articolazione territoriale dell'Ateneo è la seguente:

Polo di Aversa

n. 1 Scuola Politecnica e delle Scienze di Base;

n. 3 dipartimenti:

- Ingegneria Industriale e dell'Informazione – DIII;
- Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente;
- Architettura e Disegno Industriale “Luigi Vanvitelli”.

Polo di Capua

n. 1 dipartimento:

- Economia.

Polo di Caserta

n. 4 dipartimenti:

- Psicologia;
- Scienze Politiche “Jean Monnet”;
- Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche – DISTABiF;
- Matematica e Fisica – DMF.

Polo di Napoli

n. 1 Scuola di area medica

n. 9 dipartimenti:

- Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza;
- Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie;
- Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento;
- Medicina Sperimentale;
- Medico – Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale “F. Magrassi e Lanzara”;
- Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche ed Odontoiatriche;
- Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva;
- Biochimica Biofisica e Patologia Generale;
- della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica.

Polo di Santa Maria Capua Vetere

n. 2 dipartimenti:

- Lettere e Beni Culturali – DiLBEC;
- Giurisprudenza.

Alla medesima data del 31.12.2013 risultano inoltre istituiti/attivati i seguenti Centri:

Centri di Ricerca

- Centro Studi sull'Imprenditorialità Regionale (C.E.S.I.R.)
- Centro di Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia

Centri Interuniversitari

con sede amministrativa presso Dipartimenti della S.U.N:

- Centro interuniversitario di ricerca su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente (CIRANAD);

- Centro Interuniversitario per le Ricerche Genetiche, Immunologiche, Metaboliche ed Emodinamiche sulle Cardiovasculopatie (GIMEC)
- Centro Interuniversitario di Ricerca per le Neuroscienze (CIRN)

con sede amministrativa presso altri atenei (CIRB, CIRFF, LABSI, CIRDUIS, ABITA, ECONA, CIRPI, CIRSCCM, CISUI, IC-REACH, CIRPEB e CIRSFI)

Centri di Servizio

- Centro per i Servizi Informatizzati (CSI)
- Centro di Servizi per la Comunicazione (CSC);
- MUSA (Museo Universitario delle Scienze e delle Arti)
- Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA)
- Stabulario

Altri Centri

- Centro Inclusione Disabilità (CID)
- Centro Apprendimento Permanente (CAP)
- Centro per la Qualità di Ateneo (CQA)

Organizzazione tecnico-amministrativa e gestionale

Relativamente all'apparato tecnico-amministrativo a livello sia centrale che periferico, gerarchicamente dipendente alla Direzione Generale – deputato all'espletamento delle attività di gestione amministrativo-contabile dell'Ateneo, per il supporto al funzionamento degli organi della SUN e per il funzionamento anche delle suddette Strutture didattiche, di ricerca e di servizio a livello periferico - l'organizzazione rilevata alla data del 31.12.2013 è la seguente:

Amministrazione "centrale"

L'apparato tecnico-amministrativo centrale (Amministrazione Centrale) è composto da 10 ripartizioni (che si configurano quali uffici di livello dirigenziale); da 47 uffici di livello non dirigenziale (di cui 11 Segreterie studenti) e 3 sezioni autonome

Gli uffici di livello non dirigenziale dell'Amministrazione Centrale sono di norma coordinati da un dirigente responsabile di Ripartizione. La Ripartizione è dunque un ufficio di livello dirigenziale non generale cui afferiscono Uffici di livello non dirigenziale, in base alle competenze per materia e per funzioni stabilite per ciascun ufficio dagli atti organizzativi interni adottati dal Direttore generale che è il dirigente di vertice dell'Ateneo, responsabile della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento di tutto l'apparato tecnico-amministrativo dell'Università.

In particolare, allo stato attuale afferiscono alle Ripartizioni numero 41 Uffici e numero 3 Sezioni autonome, come di seguito indicato:

n. 2 Uffici alla Ripartizione Programmazione Attività Amministrativa; n. 6 Uffici alla Ripartizione Affari Generali; n. 1 Ufficio alle Ripartizioni Affari Generali e Programmazione Attività Amministrativa a seconda delle competenze svolte; n. 2 Uffici alla Ripartizione Affari Legali e Contenzioso del Lavoro; n. 4 Uffici alla Ripartizione dei Servizi Economici e Finanziari e n. 1 sezione autonoma; n. 1 Ufficio alla Ripartizione Contrattuale; n. 1 Sezione alla Ripartizione Lavori e Programmazione edilizia; n. 1 Ufficio alle Ripartizioni Contrattuale e Lavori e Programmazione Edilizia a seconda delle competenze svolte; n. 3 Uffici alla Ripartizione Tecnica; n. 5 Uffici alla Ripartizione del Personale; n. 1 Ufficio alla Ripartizione Centri di Costo e Servizi Informatizzati e n. 15 Uffici, di cui 11 Segreterie Studenti e n. 1 sezione autonoma afferiscono alla Ripartizione Studenti.

Infine i seguenti 6 Uffici di livello non dirigenziale dell'Amministrazione Centrale non afferiscono ad alcuna Ripartizione. Trattasi di: n. 2 Uffici di staff del Rettorato (Uffici Segreteria Rettorato Napoli e Caserta); n. 3 Uffici di staff della Direzione Generale (Uffici di Segreteria della Direzione Generale, Segreteria OO.CC. e Performance e Rapporti AOU), n. 1 Ufficio amministrativo del MUSA (Centro di Servizio Museo universitario delle scienze e delle arti).

Amministrazione "periferica" o "decentrata"

Come precedentemente specificato, l'organizzazione amministrativa a livello "periferico" o "decentrato" si compone di Strutture tecnico-amministrative e gestionali incardinate presso:

- 19 Dipartimenti;
- 2 Scuole;
- Centri di servizio e gli altri centri.

Il Sistema delle Responsabilità di gestione

La Seconda Università degli Studi di Napoli, a norma dell'art. 6 della Legge 168/89 è dotata di una propria autonomia organizzativa (oltre che statutaria, regolamentare, didattica, scientifica finanziaria e contabile), e – secondo quanto previsto dallo Statuto (consultabile sul sito www.unina2.it) – è articolato in organi, strutture didattico-scientifiche e strutture tecnico-amministrative.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto di Ateneo, il Direttore Generale, tra l'altro, è responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi non assegnati dallo statuto alla competenza di altri organi o strutture, delle risorse strumentali e del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo dell'Ateneo, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione.

L'individuazione di detti Uffici tecnico amministrativi a livello centrale e periferico e l'assegnazione del personale tecnico-amministrativo alle strutture decentrate rientra nelle competenze del Direttore Generale in quanto dirigente di vertice dell'Ateneo, a norma dell'art. 20 dello Statuto.

Lo Statuto di Ateneo, sempre all'art. 20, fissa anche principi in tema di assegnazione degli obiettivi annuali prevedendo che:

- gli obiettivi dell'azione amministrativa per ciascun esercizio, sono assegnati al Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione che ne verifica il conseguimento;
- il Direttore Generale indirizza, coordina e controlla l'attività dei dirigenti e dei funzionari fissandone gli obiettivi annuali e valutandone l'attività.

Organi di indirizzo, organi di gestione, organi di controllo e valutazione e altri organismi

Gli Organi di Ateneo, previsti dal nuovo Statuto, emanato con D.R. n. 171 del 24/02/2012, in ottemperanza alla L.240/2010 (rif. c.d. "Legge Gelmini") sono: Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di valutazione, Direttore Generale.

Gli organi di governo dell'Ateneo sono il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto del principio generale di distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e di attuazione e gestione, dall'altro, fissato per tutte le Pubbliche Amministrazioni, comprese le Università, dal Decreto legislativo 165 del 2001, il suddetto Statuto dell' Ateneo ha previsto che:

- la **funzione di indirizzo** è svolta, secondo le rispettive competenze, dal Rettore, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo anche con compiti di gestione e di vigilanza, soprattutto in ordine alla sostenibilità economico-finanziaria delle attività;
- la **funzione di gestione** è affidata al Direttore Generale, coadiuvato dai dirigenti.
- alla **funzione di controllo** della gestione finanziaria, amministrativo-contabile e patrimoniale è preposto il Collegio dei Revisori dei Conti.
- alle **funzioni di verifica e valutazione** delle attività didattiche, di ricerca e amministrative è preposto il Nucleo di valutazione.

a) Organi di indirizzo e di governo

Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Ateneo ed è responsabile del perseguimento delle finalità dello stesso, secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di autonomia, efficacia, efficienza, trasparenza, promozione del merito e pari opportunità.

Il Senato Accademico è organo di governo dell'Ateneo ha funzioni di indirizzo politico-programmatico e contribuisce ad elaborare le strategie dell'Ateneo per la programmazione, il coordinamento, il controllo e lo sviluppo delle attività in materia di didattica e di ricerca.

Il Consiglio di Amministrazione è organo di governo, di indirizzo strategico, di programmazione e di vigilanza sull'attività amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell'ateneo e, nell'esercizio di tali funzioni, esercita le attività consultive previste dallo Statuto di Ateneo.

b) Organi di gestione

Il Direttore Generale è l'organo responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi non assegnati dallo statuto alla competenza di altri organi o strutture, delle risorse strumentali e del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo dell'ateneo, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione. Per quanto compatibili, svolge i compiti di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Si rammentano gli **Organi di gestione dei Dipartimenti/Strutture di raccordo: Direttore, Consiglio, Giunta.**

c) Organi di valutazione e controllo

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo preposto all'attività di controllo della gestione finanziaria, amministrativo-contabile e patrimoniale dell'Ateneo. I compiti e le modalità di funzionamento del Collegio sono stabiliti nel regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il Nucleo di valutazione è l'organo preposto alle funzioni di verifica e valutazione di specifiche attività dell'Ateneo, in particolare verifica la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, verifica l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti dell'Ateneo, verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, gli sono attribuite le funzioni previste dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, da svolgere in raccordo con l'attività dell'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ANVUR - e relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale.

d) Altri organismi

Nel processo di verifica della capacità dell'ateneo e delle strutture di cui si compone di perseguire la propria mission e i propri obiettivi, in aggiunta agli "organi di valutazione" appena richiamati, vi sono altri organismi istituiti a norma dello statuto e della specifica disciplina universitaria che, a vario titolo, contribuiscono al miglioramento dell'Ateneo.

Rientrano, in particolare tra detti organismi:

- il "Presidio della Qualità" recentemente istituito dall'Ateneo in relazione al processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento di cui al D.M. 47/13 e al documento AVA approvato dall'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- le Commissioni paritetiche docenti-studenti previste dallo Statuto in ottemperanza alle previsioni di cui alla legge 240/10.
- il Consiglio dei Direttori di Dipartimento (art. 38 dello Statuto di Ateneo) con funzioni propositive e consultive
- il Consiglio degli Studenti (art. 40 dello Statuto di Ateneo) ha funzioni propositive e consultive

e) Strutture di gestione tecnico-amministrativa

La gestione tecnica, amministrativa e finanziario-patrimoniale della S.U.N. - che si pone quale supporto essenziale e imprescindibile agli organi e alle strutture per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ateneo (formazione, ricerca, servizi agli studenti) - è affidata alla cd. "Amministrazione Centrale" (Ripartizioni e uffici centrali) e a quella cd. "Amministrazione periferica" (strutture amministrative operanti presso Dipartimenti, Scuole e Centri).

L'Amministrazione è dunque suddivisa in uffici di livello dirigenziale denominati Ripartizioni, alle quali afferiscono i vari uffici, settori, sezioni o centri, di livello non dirigenziale, organizzati secondo il criterio della "competenza per materia" e dunque con competenze attribuite direttamente dalla Direzione Generale secondo le materie da trattare a livello "centralizzato" (tramite i dirigenti e i rispettivi uffici di afferenza o tramite gli uffici "di staff" agli organi di ateneo) e le attività da svolgere nelle singole aree funzionali e, quindi, nelle singole "Strutture periferiche" cui è demandata l'attività didattica e di ricerca (Dipartimenti) il loro coordinamento (Scuole) o attività su specifiche materie comuni a servizio dell'intero ateneo individuate dallo statuto (Centri di Servizio).

Al vertice dell'apparato tecnico-amministrativo e gestionale (sia a livello di amministrazione centrale che a livello periferico) vi è il Direttore Generale che è il responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, e che esercita i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza di vertice nella Pubblica Amministrazione.

Gli altri dirigenti - pure competenti alla gestione secondo la normativa vigente - collaborano con il Direttore Generale nelle specifiche materie agli stessi demandate dallo stesso Direttore Generale negli atti organizzativi interni e con compiti di integrazione funzionale per le strutture operanti su ambiti connessi.

2.2 COSA FACCIAMO

2.2.1 PRINCIPALI AREE D'INTERVENTO, RELATIVI *OUTCOME* E RISULTATI DESIDERATI DI INTERESSE PER GLI STAKEHOLDER:

a) La didattica e l'offerta formativa

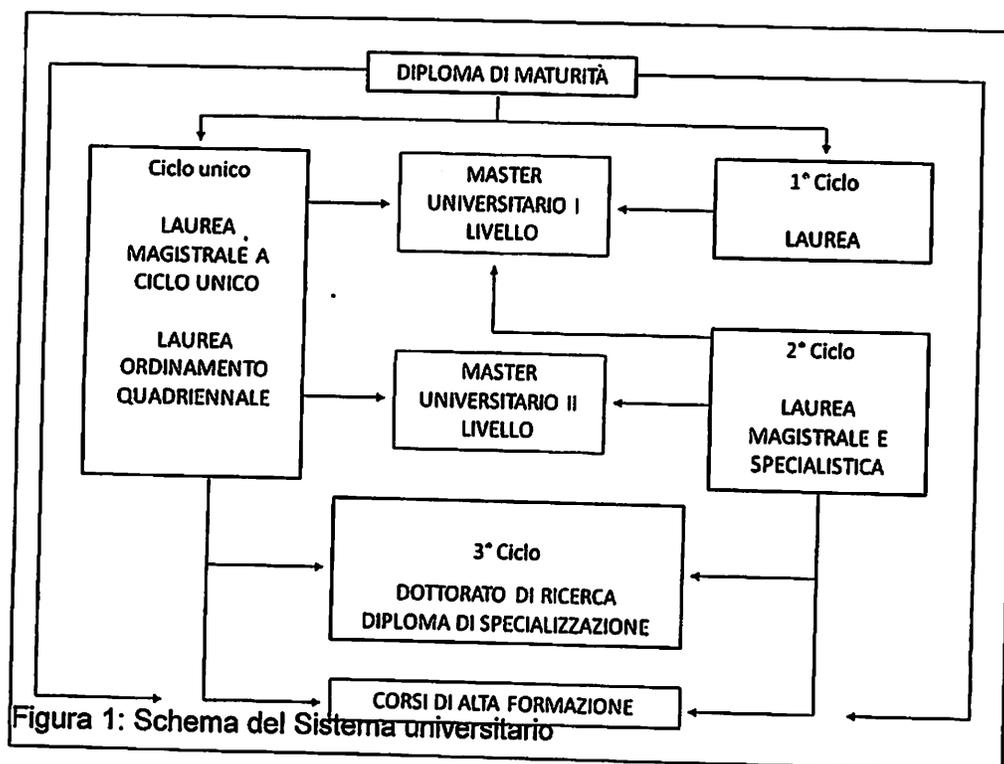
Il processo di formazione dello studente universitario è articolato in tre cicli:

- Laurea;
- Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico;
- Corsi di Specializzazione e Dottorati di Ricerca.

Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali ai tre cicli di studi:

- Master universitario di 1° livello;
- Master universitario di 2° livello;
- Corsi di Alta formazione.

Lo schema seguente espone le linee del D.M. 270/2004 relativo alla riforma del sistema degli studi universitario.



L'offerta formativa della S.U.N. per l'anno accademico 2013/2014, risultante dal Decreto Ministeriale del 14.6.2013, di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, include corsi di studio che offrono agli studenti stranieri e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza e consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali e risulta la seguente:

Per Architettura e Disegno Industriale "Luigi Vanvitelli", i cui corsi sono ad accesso programmato, con sede ad Aversa:

Corsi di Laurea

- Design e Comunicazione;
- Design per la moda;

Corsi di Laurea Magistrale

- Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia;
- Architettura – Progettazione degli Interni e per l'autonomia (in lingua inglese);
- Architettura;

Per Economia, con sede a Capua:

Corsi di Laurea

- Economia Aziendale;
- Economia e Commercio;

Corsi di Laurea Magistrale

- Economia, Finanza e Mercati;
- Economia e Management;

Per Giurisprudenza, con sede a Santa Maria Capua Vetere:

Corso di Laurea

- Scienze dei Servizi Giuridici;

Corso di Laurea Magistrale

- Giurisprudenza a ciclo unico;

Per Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, con sede ad Aversa:

Corsi di Laurea

- Ingegneria Civile – Edile – Ambientale;
- Scienze e Tecniche dell'Edilizia;

Corsi di Laurea Magistrale

- Design per l'innovazione;
- Ingegneria Civile;

Per Ingegneria Industriale e dell'informazione, con sede ad Aversa:

Corsi di Laurea

- Ingegneria Elettronica e Informatica;
- Ingegneria Aerospaziale – Meccanica;

Corsi di Laurea Magistrale

- Ingegneria Aerospaziale;
- Ingegneria Elettronica;
- Ingegneria Informatica;
- Ingegneria Meccanica;

Per Lettere e Beni Culturali, con sede a Santa Maria Capua Vetere:

Corsi di Laurea

- Conservazione dei beni culturali;
- Lettere;

Corsi di Laurea Magistrale

- Archeologia e storia dell'arte;
- Filologia classica e moderna;

Per Medicina Sperimentale, i cui corsi sono ad accesso programmato, con sede a Napoli:

Corso di Laurea

- Informatore Medico Scientifico;

Corsi di Laurea Magistrale

- Scienze infermieristiche e ostetriche;
- Medicina e chirurgia;

Per Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza, il cui corso è ad accesso programmato, con sedi ad Avellino, Benevento, Caserta, Maddaloni, Napoli (presso S.U.N., Istituto Fondazione Pascale, Azienda Ospedaliera dei Colli, A.S.L. Napoli 1 Ospedale Santa Maria degli Incurabili), Grottaminarda, Aversa:

Corso di Laurea

- Infermieristica;

Per il Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia generale e specialistica, i cui corsi sono ad accesso programmato, con sedi a Napoli ed a Caserta:

Corsi di Laurea

- Infermieristica Pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere pediatrico con sede in Napoli);
- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o con sedi in Napoli e Caserta);

Per il Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche, i cui corsi sono ad accesso programmato, con diverse sedi:

Corsi di Laurea

- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista, con sedi in Avellino, Napoli presso S.U.N. AORN Cardarelli, A.S.L. Napoli 1, Grottaminarda);
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia con sede in Napoli);
- Igiene Dentale (abilitante alla professione sanitaria di igienista dentale con sede in Napoli);
- Odontoiatria e protesi dentaria, con sede in Napoli;

Per Salute mentale e fisica e Medicina Preventiva, i cui corsi sono ad accesso programmato, con diverse sedi:

Corsi di Laurea

- Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di logopedista con sedi in Napoli e Grottaminarda);
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica con sede in Napoli);

- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva con sedi in Napoli e Grottaminarda);

Per Biochimica, Biofisica e Patologia Generale, il cui corso è ad accesso programmato, con sedi in Napoli (presso S.U.N. e AORN Cardarelli) e Marcianise:

Corso di Laurea

- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico);

Per il Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica clinica e sperimentale "F. Magrassi e A. Lanzara", il cui corso è ad accesso programmato, con sedi in Napoli (presso S.U.N., AORN Cardarelli, A.S.L. Napoli 1), Avellino e Caserta:

Corso di Laurea

- Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica);

Per il Dipartimento di Scienze mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'invecchiamento, il cui corso è ad accesso programmato, con sede in Caserta:

Corso di Laurea Magistrale

- Medicina e Chirurgia;

Per il Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie, il cui corso è ad accesso programmato, con sede in Napoli:

Corso di Laurea Magistrale

- Medicina e Chirurgia (in lingua inglese);

Per il Dipartimento di Psicologia, i cui corsi sono a numero chiuso, con sede a Caserta:

Corso di Laurea

- Scienze e Tecniche Psicologiche;

Corso di Laurea Magistrale

- Psicologia applicata ai contesti istituzionali;

- Psicologia Clinica;

- Psicologia dei Processi Cognitivi;

Per il Dipartimento di Matematica e Fisica, con sede a Caserta:

Corsi di Laurea

- Fisica;

- Matematica;

Corso di Laurea Magistrale

- Matematica;

Per il Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", con sede a Caserta:

Corsi di Laurea

- Scienze del Turismo;
- Scienze politiche;

Corsi di Laurea Magistrale

- Relazioni ed organizzazioni internazionali;
- Scienze della politica;
- Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche;

Per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche, con sede a Caserta:

Corsi di Laurea

- Biotecnologie (a numero chiuso);
- Scienze Biologiche (a numero chiuso);
- Scienze ambientali;

Corsi di Laurea Magistrale

- Biologia;
- Biotecnologie per la salute;
- Farmacia (a numero chiuso);
- Scienze degli alimenti e della nutrizione umana;
- Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio;

L'offerta formativa dell'Ateneo è consultabile all'indirizzo web:
<http://www.unina2.it/index.php/didattica/offertaformativa2013-2014>

b) La Ricerca

L'Ateneo, come risulta dal relativo ordinamento e dallo statuto, è sede primaria di libera ricerca, oltre che di libera formazione.

Esso, dunque promuove il progresso della cultura e delle scienze contribuendo, in tal modo, allo sviluppo civile ed economico del Paese e, in particolare, del territorio su cui insiste.

Assicura libertà di ricerca e di studio, nel rispetto dei diritti fondamentali della dignità della persona, senza alcuna discriminazione; valorizza il merito e favorisce il diritto allo studio per i più capaci e meritevoli, contribuendo a rimuovere ogni ostacolo a una effettiva uguaglianza di opportunità. La SUN ha vocazione generalista ed esprime una pluralità di saperi. Persegue l'eccellenza e il merito, promuove ricerca di qualità, alta formazione professionalizzante e interdisciplinare, prefiggendosi come obiettivo il miglioramento dei risultati in ambito didattico e scientifico e l'internazionalizzazione delle sue azioni. Fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione in rete dei risultati delle ricerche, per assicurarne la più ampia circolazione possibile. Garantisce il diritto allo studio, anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati; assicura idonei servizi agli studenti per favorirne il percorso formativo e l'acquisizione di una preparazione critica e adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro. Garantisce, inoltre, le pari opportunità nella ricerca, nello studio e nel lavoro, e contrasta ogni forma di discriminazione diretta o indiretta.

L'Ateneo promuove la ricerca di base, quella applicata e il trasferimento dell'innovazione tecnologica al sistema economico-sociale, contribuendo a soddisfare le esigenze di sviluppo della società mediante le proprie competenze scientifiche e professionali. Favorisce la valutazione esterna delle proprie attività e attua la valutazione interna anche ai fini della distribuzione delle

risorse alle strutture e al personale. Favorisce lo sviluppo del territorio su cui insiste attraverso rapporti e collaborazioni con istituzioni pubbliche e private e con il sistema produttivo.

L'internazionalizzazione è obiettivo strategico dell'Ateneo, che riconosce la propria appartenenza allo spazio europeo. L'Ateneo sviluppa le attività alla dimensione internazionale della ricerca e della didattica. Collabora con organismi nazionali e internazionali allo scopo di favorire lo sviluppo della conoscenza e la circolazione dei saperi, contribuendo alla realizzazione di programmi di cooperazione scientifica e di alta formazione, anche attraverso l'adesione a network e consorzi internazionali. Promuove la mobilità e lo scambio di studenti, docenti, ricercatori e personale dirigenziale e tecnico-amministrativo.

L'Ateneo assume e promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi di ricerca e di formazione, incoraggia e realizza iniziative volte a promuovere una diffusa mobilità internazionale dei docenti e degli studenti. Favorisce l'accesso alle proprie attività di ricerca e formazione da parte di persone e istituzioni di altri Stati, anche in attuazione delle convenzioni relative alle lauree con Atenei di altri Paesi.

La SUN si propone di procedere ad una lungimirante programmazione della ricerca, coinvolgendo sia l'organizzazione delle attività di ricerca che la razionalizzazione e promozione delle stesse e si prefigge di raggiungere un notevole miglioramento dei risultati dell'Ateneo in tale settore fondamentale.

L'Ateneo redige annualmente una relazione sulla ricerca nella quale vanno riportati i risultati della ricerca di formazione e del trasferimento tecnologico, nonché i finanziamenti ottenuti con la partecipazione a bandi pubblici ovvero da soggetti privati.

Essa va presentata dal Rettore agli organi di indirizzo dell'Ateneo, è allegata al conto consuntivo dell'ateneo ai sensi dell'art. 3 della legge 1/2009 ed è accessibile sul sito di ateneo al seguente link: <http://www.unina2.it/index.php/ricerca/anagrafe-della-ricerca>

c) I servizi agli studenti

L'Università ha come interlocutori lo studente e la società.

La Seconda Università degli Studi di Napoli opera sul territorio della Regione Campania e si confronta, dunque, anche con una realtà socioeconomica particolarmente complessa. Di ciò consapevole, l'Ateneo, pur fedele alla sua missione specifica di produzione e diffusione delle scienze, contribuisce, fin dalla sua fondazione, allo sforzo di chi (altri enti pubblici e privati) sul predetto territorio mira alla formazione di cittadini più consapevoli. E' peraltro ovvio che il primo interlocutore dell'Ateneo sia lo studente, al quale è assicurato ogni possibile supporto già prima dell'immatricolazione, in occasione delle giornate di orientamento. Né mancano stimoli di fidelizzazione (quali, ad esempio, quelli offerti dalla Associazione Alunni) ed occasioni di supporto e monitoraggio relative al problema dell'inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro.

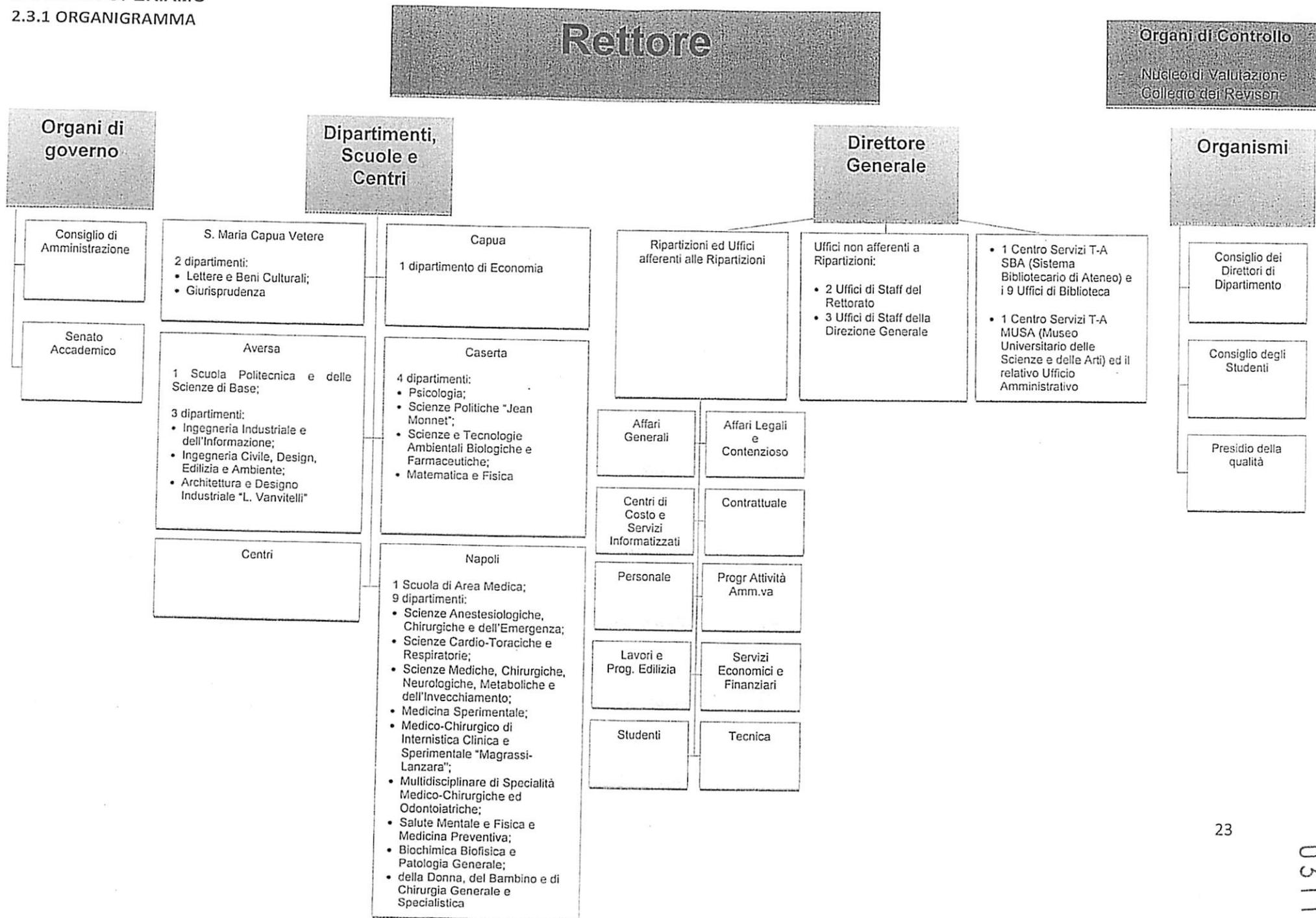
L'Ateneo, già impegnato nell'offerta didattica - continuamente monitorata per i profili di serietà, approfondimento e aggiornamento, ma anche per quelli più specificamente relativi all'apprendimento ed alla complessiva preparazione dei propri studenti - offre ai propri iscritti strutture didattiche più che soddisfacenti e un servizio biblioteche a supporto della ricerca con diffuso e apprezzato accesso gratuito a notevoli risorse cartacee ed online in ogni ramo della scienza. E molteplici e continue sono le iniziative e le occasioni di confronto su temi scientifici e di impatto sociale.

Tra l'altro, l'Ateneo offre ai propri studenti i seguenti servizi:

1. Casella di posta elettronica attiva dall'immatricolazione fino a 6 mesi dopo il conseguimento della laurea;
 2. Rilascio di una Student-card – a tutti gli studenti – che consente l'accesso a tutti i benefici derivanti da convenzioni stipulate dalla S.U.N. con i fornitori di servizi vari e/o da disposizioni di legge per gli studenti universitari (ristoranti, cinema, musei, ecc...);
 3. Servizio di prenotazione on-line degli esami di profitto;
 4. Servizio di visualizzazione on-line della carriera e della situazione amministrativa;
 5. Attivazione, a partire dall'A.A. 2010/2011 in via sperimentale, del servizio di presentazione on-line delle domande di partecipazione ai corsi per l'ammissione ai corsi di laurea a numero programmato;
 6. Copertura con rete Wi-Fi di tutte le strutture didattiche e delle aule a disposizione degli studenti;
 7. Definizione, in collaborazione con l'A.Di.S.U. della S.U.N. del software per la presentazione on-line delle domande per la concessione delle borse di studio;
 8. Revisione e ristrutturazione del sito web per l'orientamento in entrata, in itinere ed in uscita della S.U.N.;
 9. Adesione, dall'anno 2007, al Consorzio AlmaLaurea che consente ai laureandi la pubblicazione del curriculum nella banca dati nazionale messa a disposizione di tutte le aziende che ne facciano richiesta al Consorzio medesimo.
- Sono inoltre in corso di implementazione i seguenti ulteriori servizi agli studenti:
- verbalizzazione on-line degli esami di profitto (progetto cofinanziato "Wi-fi Sud/SUN);
 - ampliamento rete wi-fi nelle strutture didattiche (progetto cofinanziato "Wi-fi Sud/SUN);
 - adozione del MAV on-line per il pagamento di tasse e contributi da parte degli studenti;
 - eliminazione della modulistica in formato cartaceo e pubblicazione sul sito web dell'Ateneo di tutta la modulistica relativa alla carriera universitaria.

2.3 COME OPERIAMO

2.3.1 ORGANIGRAMMA



Sezione 3**IDENTITA'****3.1 L'ATENEO IN CIFRE****L'Ateneo "in cifre"****Ateneo**

Anni di vita 21

Sedi istituzionali: Caserta, Capua, Aversa, Santa Maria C. V.

Sedi formative 83

Posto nella classifica nazionale per la qualità della ricerca (VQR): 18° tra gli Atenei di Grandi Dimensioni

Convenzioni con Università straniere per la ricerca e la didattica 75

Accordi con università straniere per il programma Erasmus 300

Strutture

Dipartimenti 19

Scuole 2

Centri 16

Ripartizioni 10

Uffici e Sezioni 58

Personale

Professori di I e II fascia 475

Ricercatori 494

Dirigenti 8

Tecnici-amministrativi 1564

Didattica

Corsi di laurea triennale a.a. 2012/13: 29

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico a.a. 2012/13: 7

Corsi di laurea magistrale 25

Scuole di specializzazione di area sanitaria a.a. 2012/13: 58

Scuole di specializzazione di area non sanitaria a.a. 2012/13: 1 (+1 interuniversitaria)

Master di I e di II livello a.a. 2012/13: (2+6)

Dottorati di ricerca a.a. 2012/13: 29

Scuole di alta formazione a.a. 2012/13: 1

Corsi di perfezionamento a.a. 2012/13: 0

Studenti

Immatricolati a.a. 2012/13: 6.382

Iscritti totali a.a. 2012/13: 28.323

Laureati a.a. 2012/2013: 2.950

3.2 IL MANDATO ISTITUZIONALE E LA MISSIONE - I PORTATORI DI INTERESSI (STAKEHOLDER)

La SUN è una università autonoma e libera, che partecipa alla comunità scientifica nazionale, con ambizioni internazionali, come istituzione di eccellenza e di qualità nella formazione e nella ricerca ed è al centro dello sviluppo dell'economia della conoscenza e della riqualificazione del territorio e della regione Campania".

La Missione della SUN, è individuata nell'articolo 1, comma 1, dello Statuto a norma del quale:

1. *La Seconda Università degli studi di Napoli, di seguito denominata ateneo, è un'istituzione pubblica ed è sede primaria di libera ricerca e libera formazione.....*
2. *L'ateneo opera secondo principi di autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile e principi di responsabilità,*
3. *L'ateneo promuove il progresso della cultura e delle scienze contribuendo, in tal modo, allo sviluppo civile ed economico del Paese e, in particolare, del territorio su cui insiste.*
4. *L'ateneo assicura libertà di ricerca e di studio, nel rispetto dei diritti fondamentali e della dignità della persona, senza alcuna discriminazione; valorizza il merito e favorisce il diritto allo studio per i più capaci e meritevoli, contribuendo a rimuovere ogni ostacolo a una effettiva uguaglianza di opportunità...."*

Su questa base, la Missione è stata così definita:

"L'Università SUN deve contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la formazione di eccellenza e di qualità e la cooperazione internazionale ed in particolare del territorio su cui insiste".

I portatori di interessi (stakeholder) più significativi dell'Università ai fini del processo di pianificazione strategica sono stati identificati, senza ordine di importanza, in:

- *studenti*, protagonisti di un processo di costruzione del sapere attraverso la ricerca, aspetto caratterizzante degli studi universitari;
- *docenti*, promotori di uno straordinario numero di saperi e conoscenze;
- *personale tecnico ed amministrativo*, un patrimonio di competenze operative, tecnico-specialistiche e gestionali;
- *scuola secondaria*, con una serie di interventi informativi, come gli incontri nelle scuole o le giornate di orientamento e formativi, come gli stage, i seminari tematici, i *workshop*;
- *famiglie*, coinvolte direttamente o indirettamente nel mondo dell'Università;
- *altre università*, *partner* per rafforzare il rapporto virtuoso tra città e università;
- *enti, associazioni, fondazioni e consorzi* con finalità di studio e di ricerca;
- *istituzioni nazionali e locali* (comuni, regioni e provincie);
- *mondo produttivo* (imprese, *no-profit*) sbocco per le professionalità maturate negli studi e utilizzatore/acquirente/partner per la ricerca e sviluppo;
- *fornitori* di beni e servizi (diretti e indiretti) che attivano effetti rilevanti sull'economia del territorio;
- *forze sociali*.

3.2 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

3.3.1 tavola 1 – L'albero della performance: il collegamento tra mandato istituzionale - missione – aree strategiche

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse).

In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione.

Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

Nella logica dell'albero della performance il mandato istituzionale e la missione sono articolate in aree strategiche, a cui sono associati gli obiettivi gestionali triennali da cui discenderanno gli obiettivi operativi annuali secondo lo scorrimento del piano e in linea con il Sistema di Misurazione.

Fig. 1 - L'Albero della performance



Alla luce delle indicazioni del "Progetto Brunetta" del MIP (Consorzio per l'Innovazione nella Gestione delle Imprese e della Pubblica Amministrazione), cui ha aderito una serie di Atenei italiani e campani e la cui gran parte degli elementi sono disponibili sul web, l'Ateneo è stato spinto ad una riflessione sui servizi offerti attraverso l'ausilio del modello della "catena strategica del valore", che consente di rappresentare l'insieme delle attività svolte da una organizzazione, suddividendole in funzioni primarie e funzioni di supporto.

Le funzioni primarie sono quelle che contribuiscono direttamente alla creazione dell'output ; le funzioni di supporto sono quelle che non contribuiscono direttamente alla creazione dell'output, ma che sono necessarie perché quest'ultimo sia prodotto.

Il modello della "catena strategica del valore"¹ - elaborato all'interno del gruppo di lavoro "Progetto Brunetta" - permette di fare una riflessione sia sulle strategie, sulle esigenze degli stakeholder (studenti, personale, imprese, autorità locali) e sulle azioni necessarie a soddisfarle, sia con il loro legame con le prestazioni delle aree dell'amministrazione.

In questo modo è possibile, da un lato, supportare l'attuazione dei piani strategici e, dall'altra, monitorare costantemente le funzioni dell'apparato amministrativo. In tal modo, passando da una visione funzionale, quale quella riportata nell'organigramma (V. sopra), ad una visione per processi, sono stati individuati i principali servizi raggruppabili nelle seguenti funzioni di supporto ai processi primari della Didattica, della Ricerca e del Knowledge management.

Le funzioni di supporto sono:

- sostenibilità del sistema delle infrastrutture (governance, mantenimento risorse infrastrutturali, sviluppo risorse umane, ecc.);
- supporto alla Didattica (gestione attività studentesche, orientamento in entrata, in uscita, placement, ecc.);
- supporto alla Didattica e alla Ricerca (internazionalizzazione, biblioteche);
- supporto alla Ricerca (gestione progetti di ricerca, brevetti, spin-off, ecc).

La figura riportata alla pagina seguente rappresenta tale modello e le funzioni fondamentali.

¹ La catena strategica del valore è uno *strumento di analisi* che consente, attraverso la scomposizione del sistema nelle unità elementari che la compongono, di *definire una strategia competitiva*, individuando delle possibili fonti di vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti.

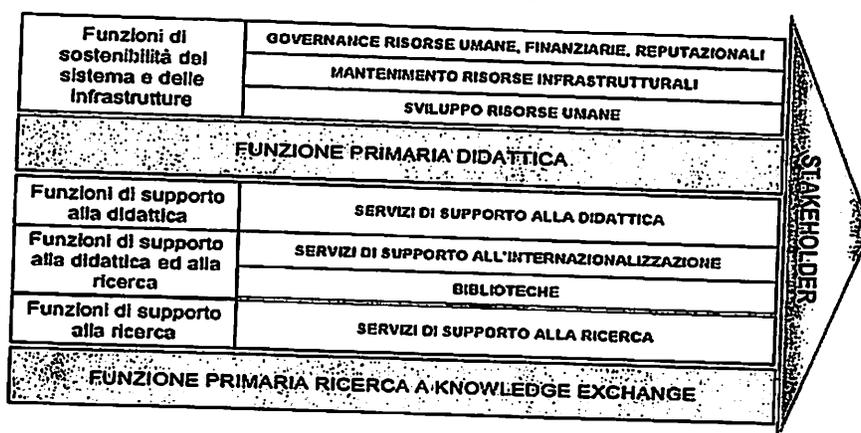
Essa si basa su una visione del sistema quale sistema di creazione del valore, composto da un insieme di funzioni che producono tale valore.

Queste funzioni sono definite attività.

Si tratta di una metodologia sistematica di esame di tutte le attività e delle interazioni che tra tali attività esistono, in quanto ciascuna attività contribuisce a determinare il costo complessivo e può rappresentare una fonte possibile di differenziazione.

I vantaggi possono applicarsi alla generalità dei segmenti (obiettivo globale) che compongono un certo mercato, oppure focalizzarsi solo su uno o pochi segmenti (obiettivo specifico). La catena di valore di un'azienda è a sua volta parte di un flusso più ampio di attività, "il sistema del valore" che comprende tutti gli operatori che intervengono lungo la filiera produttiva (in un'azienda sarebbe "dalla materia prima al consumatore finale").

Tale strumento scompone il processo di generazione del valore (margine) in attività dette primarie e di supporto. Le une descrivono momenti definiti del processo di acquisizione degli inputs, di trasformazione, di distribuzione ed assistenza post vendita dei prodotti; le altre supportano tale processo fungendo da meccanismi di integrazione e collegamento tra le attività primarie.

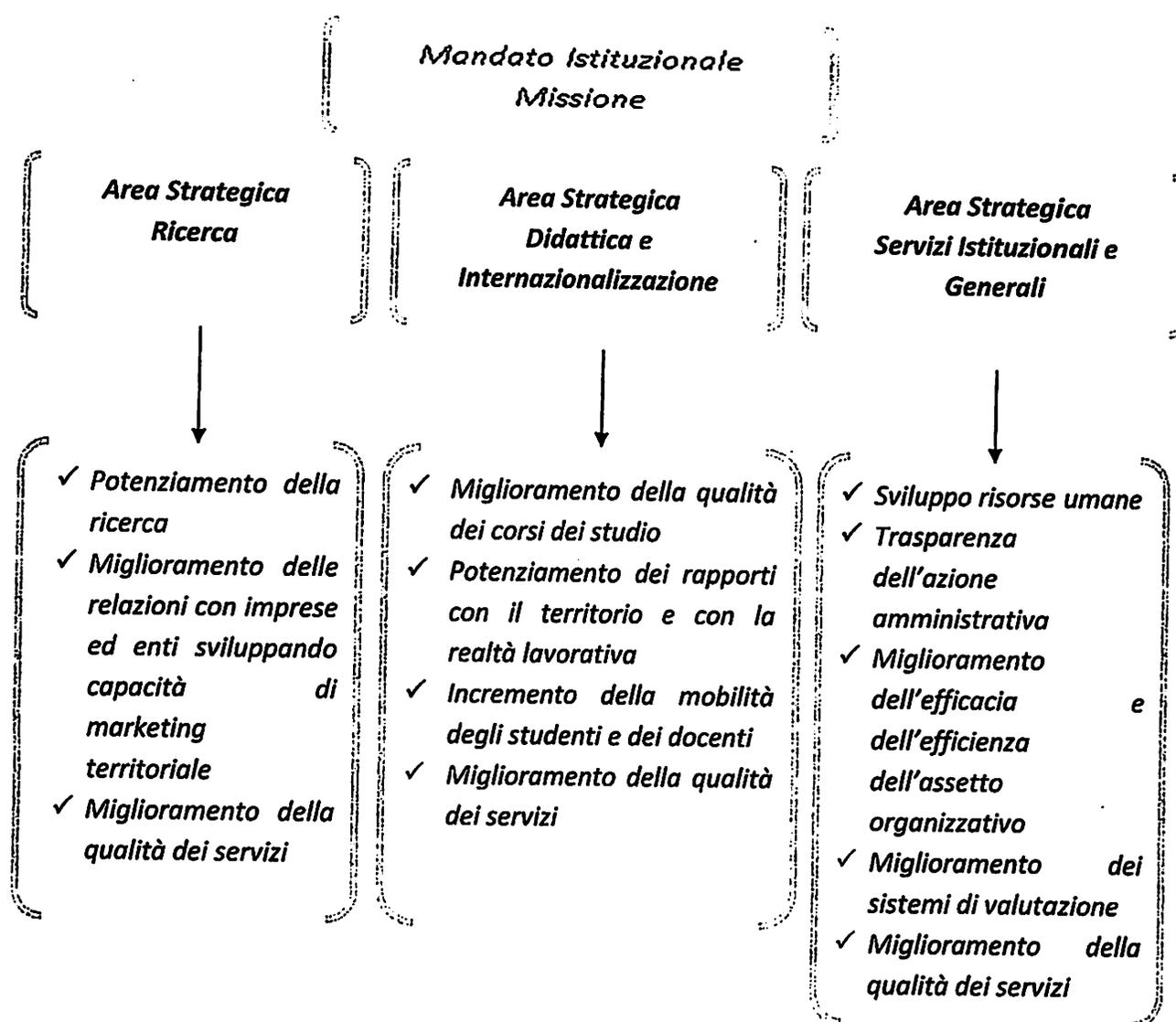


In grigio sono indicate le funzioni primarie dell'Università – Ricerca e Didattica – che, pur essendo escluse dal presente Piano delle Performance, sono quelle su cui si incardinano le funzioni di supporto e direzione oggetto del Piano.

I servizi di supporto che possono essere individuati ai fini dell'attuazione delle relative funzioni sono i seguenti:

- pianificazione e controllo
- contabilità
- affari legali ed istituzionali
- personale
- comunicazione
- sistemi informativi
- edilizia
- servizi generali e logistici
- approvvigionamenti
- servizi sociali e welfare
- orientamento in entrata
- diritto allo studio
- servizio di supporto alla didattica
- orientamento in uscita e placement
- supporto alla ricerca e knowledge exchange
- internazionalizzazione
- biblioteche

Per tutto quanto sopra esposto, l'albero della performance della SUN è il seguente:



A seguito di un'analisi dei servizi potrebbe essere creata una lista di attività calate sulle unità organizzative della SUN, distinte per livello (generale e di specifico servizio), per area (v. sopra), eventualmente innestando il riferimento al sistema di valutazione che si vorrà adottare, il tipo di misura (es.: efficacia, efficienza, stato risorse, equità, rischio, impatto), il titolo della misura (definizione), le specifiche della misura e lo scopo/andamento (indicatore/target).

A seguito di tutto quanto in premessa (missione, visione, valori, contesto interno, esterno, analisi dei servizi), si potrebbe adottare un metodo per analizzare punti di forza e di debolezza del sistema (Analisi SWOT) e pertanto ciascuna delle funzioni individuate dalla catena del valore potrebbe venire analizzata in termini di punti di forza e di debolezza dell'ambiente interno (Strengths, Weaknesses) e di opportunità e minacce dell'ambiente esterno (Opportunities, Threats).

Tale analisi permette di ottenere diverse tabelle SWOT, una per ogni funzione, da cui poi sono estratte le azioni strategiche.

Il processo logico seguito per estrarre la lista delle azioni dalle tabelle SWOT, si basa sull'impiego della matrice di analisi SWOT; pertanto dall'analisi di tale matrice a quattro quadranti discenderebbero le azioni strategiche che l'Ateneo intende adottare.

In prima applicazione del presente Piano i dati emersi da una iniziale analisi, secondo il sistema SWOT, sono riportati nella successiva Sezione 4.

Sezione 4

ANALISI DEL CONTESTO

Il processo di pianificazione di un'organizzazione deve necessariamente prevedere una fase di diagnosi per comprendere appieno la realtà entro cui l'organizzazione agisce e le risorse di cui dispone per operarvi al meglio.

Si è scelto quindi di avviare un'analisi esterna delle minacce/opportunità date dal contesto in cui l'Ateneo opera ed un'analisi interna in merito ai punti di forza/di debolezza dell'Ateneo (cd. analisi SWOT: Strengths/punti di forza; Weaknesses/punti di debolezza; Opportunities/opportunità; Threats/minacce).

Le minacce sono i fattori esterni che costituiscono un vincolo nell'operare dell'organizzazione, ovvero eventi che possono influenzare negativamente i risultati perseguiti; le opportunità sono i fattori esterni che l'organizzazione può cogliere per migliorare il proprio posizionamento.

I punti di debolezza sono le caratteristiche dell'organizzazione che presentano margini di miglioramento; i punti di forza sono le caratteristiche per le quali l'organizzazione si distingue in senso positivo

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La iniziale analisi del contesto esterno effettuata ai fini della redazione del presente Piano ha assunto a riferimento i provvedimenti legislativi e ministeriali richiamati nelle precedenti sezioni del piano.

Tali provvedimenti configurano vincoli di natura finanziaria e di programmazione del personale la cui ampiezza dipende da alcuni indicatori di efficacia ed efficienza dell'Ateneo. L'introduzione di tali norme, che promuovono principi di valutazione della ricerca e della formazione, sono stati valutati nell'analisi come "Opportunità.

Lo sviluppo di una cultura della valutazione interna all'ateneo si esprime nella scelta degli organi di governo di assegnare una quota di risorse finanziarie in coerenza con alcuni dei criteri premiali, in linea con quanto misurato dal Ministero.

Tuttavia, l'incertezza sulla stabilità delle fonti di finanziamento certamente rappresenta una ragione di preoccupazione per l'Ateneo.

Dall'analisi del contesto esterno all'ateneo sono emerse le seguenti minacce ed opportunità

Minacce:

- riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, legato alle politiche di contenimento nazionale, cui si associa l'introduzione dei nuovi limiti massimi alle spese di personale e alle spese di indebitamento (anche nel loro effetto combinato), introdotti con il D.lgs. 49/2012;
- altri vincoli finanziari: ritorno al sistema di tesoreria unica (DL n.1/2012), che ha comportato per l'Ateneo - nelle sue varie articolazioni - il sostanziale venir meno degli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari; inoltre il D.lgs. 192/2012 prevede per i pagamenti relativi alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 la decorrenza degli interessi di mora automatici in caso di ritardo nei pagamenti oltre i 30 giorni (o 60 giorni nei casi previsti dallo stesso Dlgs);

- limiti al turn-over ridefiniti dal D.Lgs. 49/2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei", e dal recente D.L. 95/2012 sulla razionalizzazione della spesa pubblica (spending review) che fissa al 20% il limite massimo di turn-over possibile rispetto alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2012/2014 - elevato al 50% per il 2015 e al 100% dal 2016;
- riforma della contabilità: Il Dlgs 18/2012 s.m.i prevede l'introduzione nelle università di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato. L'impatto di tale previsione per l'Ateneo ha comportato e comporterà la necessità di provvedere ad una revisione dei processi, anche implementando un nuovo sistema informatico a supporto di tali cambiamenti fornendo, nel contempo, un'adeguata formazione per il personale;
- introduzione di requisiti di docenza più stringenti relativi alla sostenibilità dei corsi di studio;
- la grave crisi economica del Paese che ha contribuito al calo degli immatricolati nell'anno accademico 2012-13 dopo gli ultimi due anni che avevano registrato una buona crescita.
- A livello locale si aggiungono ulteriori criticità:
 - le scarsissime opportunità occupazionali;
 - carenze nel sistema dei trasporti pubblici, particolarmente rilevanti in considerazione della dislocazione territoriale dell'Ateneo su diversi poli;
 - scarsa disponibilità di alloggi, con particolare riferimento a studenti e docenti provenienti da altre regioni e da altre nazioni

Opportunità:

- il MIUR di concerto con il MEF ha istituito un fondo speciale per il merito finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti individuati mediante prove nazionali standard. A tale fondo possono concorrere anche i privati sulla base di apposite convenzioni;
- a fronte della previsione di futuro collocamento a riposo di quote significative del personale, vi è l'opportunità, pur in presenza di un turn-over necessariamente incompleto, di orientare in modo deciso le politiche di reclutamento al riequilibrio dei carichi di lavoro;
- sono in fase di potenziamento molteplici iniziative di collaborazione con istituzioni, enti locali e enti di sostegno, su tutte le sedi dell'Ateneo, con cui sarà possibile sviluppare accordi più organici e strutturati anche per il reperimento di finanziamenti;
- l'attuazione della Riforma Gelmini (240/2010) consente all'Ateneo di ridefinire i propri processi chiave in un'ottica di semplificazione, efficienza ed efficacia con particolare attenzione all'assegnazione di risorse;
- la introduzione della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico, previsti dal D.Lgs. 18/2012, costituirà anche un'opportunità per organizzare i sistemi di budgeting, programmazione, controllo e gestione del bilancio in coordinamento con il Sistema di valutazione;
- introduzione del nuovo sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento iniziale e periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei ed il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e della ricerca, ai sensi del D.Lgs. 19/2012.

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Dall'analisi del contesto interno all'ateneo sono emersi i seguenti punti di forza e di debolezza.

Punti di debolezza:

- la cessazione per pensionamento di un numero elevato di docenti, in modo disomogeneo fra le diverse facoltà, prevalentemente cospicua nell'ambito della ex Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- alcune criticità relative alla regolarità delle carriere degli studenti;
- scarsa consistenza delle entrate conto terzi;
- necessità di ridisegnare – anche a seguito dell'intervenuta riforma – i processi lavorativi, e conseguentemente introdurre interventi di riorganizzazione e potenziamento dei sistemi informativi;

•

Punti di forza:

- incremento dei programmi di internazionalizzazione;
- soddisfacente posizionamento dell'Ateneo nella valutazione della ricerca (VQR 2004-2010);
- risultati soddisfacenti in termini di crediti formativi acquisiti;
- stabile pareggio di bilancio.

Sezione 5

OBIETTIVI STRATEGICI GESTIONALI TRIENNIO 2014/2016

5.1 Obiettivi anni 2014/2016

In questa sezione del documento vengono definite, sulla base della strategia delineata nel Programma Strategico Triennale della SUN, gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ateneo intende realizzare nel triennio, al fine di rendere coerenti gli obiettivi che si intendono perseguire con le risorse finanziarie da appostare nei bilanci dei singoli anni di riferimento.

Sulla base degli indirizzi strategici, sono stati innestati gli obiettivi per area strategica di riferimento, anche tenuto conto di quanto previsto dal decreto MIUR n.827 del 15/10/2013 relativo alle linee di indirizzo per la programmazione strategica 2013/2015 nonché dai Decreti Legislativi attuativi della L.240/2010 (Legge Gelmini) numeri 18, 19 e 49 del 2012.

Le aree strategiche, cui riferire gli obiettivi strategici gestionali, sono le seguenti:

- AREA 1. Ricerca e innovazione
- AREA 2. Didattica e Internazionalizzazione
- AREA 3. Servizi Istituzionali e Generali

Gli obiettivi strategici gestionali riportati in allegato sono stati definiti in coerenza con le aree strategiche e costituiranno la cornice per la definizione degli obiettivi individuali del personale.

Pertanto saranno poi declinati in specifici "obiettivi operativi", in linea con quanto previsto dal Sistema di Valutazione del personale, e costituiranno parte integrante del presente Piano.

I suddetti obiettivi operativi, unitamente agli indicatori e target, saranno aggiornati annualmente e rappresenteranno contestualmente adeguamento del presente Piano.

Obiettivi 5.2 Elementi per una successiva analisi per processi

L'attività svolta dall'Ateneo, i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra descritti, saranno misurati mediante un insieme di indicatori globali.

Ad ognuna delle aree strategiche definite è possibile associare un gruppo di indicatori, la cui misurazione e valutazione può mettere in evidenza gli ambiti di miglioramento dell'Ateneo nello svolgimento della propria mission e nelle relative funzioni di supporto.

I parametri di seguito indicati possono configurarsi come primo riferimento metodologico per la definizione di indicatori maggiormente aderenti alla realtà e che potranno essere raggruppati, sulla base della Catena del Valore e degli obiettivi strategici individuati, in 4 sezioni:

- 1) Funzione di sostenibilità del sistema e delle infrastrutture, suddivisa in:
 - a. Governance
 - b. Infrastrutture
 - c. Sviluppo risorse umane
- 2) Funzione di supporto alla didattica
- 3) Funzione di supporto alla ricerca

- 4) Funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca, suddivise in:
- a. Internazionalizzazione
 - b. Biblioteca

Sezione 6

PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO E TRASPARENZA

Il processo di redazione del Piano della Performance si inserisce nell'ambito del più complessivo processo di pianificazione strategica e programmazione operativa dell'Ateneo.

Il piano è reso pubblico sul sito web dell'Ateneo www.unina2.it nella apposita sezione del lo stesso, presente in home page e denominata "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Performance".

Lo stesso Piano verrà presentato agli *stakeholder* individuati nel precedente paragrafo 3.3.2 nel corso delle "giornate della trasparenza" che saranno organizzate dall'ateneo ai sensi di legge.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI GESTIONALI - (obiettivi operativi)
1. RICERCA E INNOVAZIONE		
	1.a Potenziamento ricerca	1.a.1 accordi convenzionali, nazionali ed internazionali, con imprese, professionisti ed enti di ricerca 1.a.2 miglioramento potenziale di ricerca dell'Ateneo mediante incremento di assegnisti e dottorati
2. DIDATTICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE		
	2.a Miglioramento attrattività dell'Ateneo e corsi offerti	2.a.1. miglioramento della qualità dell'offerta formativa mediante una attenta politica di reclutamento del personale docente e ricercatore, applicazione criteri AVA, preparazione per corsi ad accesso programmato, convenzioni con ordini professionali per corsi di preparazione, coinvolgimento professionalità del mondo imprese e professioni nelle attività formative, corsi a titolo congiunto 2.a.2 incremento studenti mediante sviluppo delle attività rivolte agli studenti ed ai laureati dell'Ateneo, con particolare riferimento agli alloggi, alla assistenza , al miglioramento servizi di assistenza e supporto anche a stagisti, tirocinanti, borsisti, specializzandi, dottorandi italiani e stranieri, orientamento e placement 2.a.3 incremento mobilità internazionale degli studenti e dei docenti mediante interventi relativi alla ricettività alloggi, assistenza studenti, erasmus studenti, sito lingua inglese , guida ECTS, wellcome office, nonché incentivando la partecipazione ai bandi attribuendo alla stessa una specifica valutazione 2.a.4 potenziamento servizi di sostegno agli studenti anche on-line 2.a.5. corsi di formazione ed aggiornamento professionale, corsi per l'apprendimento permanente

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI GESTIONALI - (obiettivi operativi)
3. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI		
a) STRUTTURA AMMINISTRATIVA		
	3.a Potenziamento e miglioramento assetto organizzativo (obiettivo DG 2014)	3.a.1. riorganizzazione amministrativa dei Dipartimenti e degli Uffici dell'Ateneo 3.a.2 Istituzione ed attivazione Centri deliberati, tenuto conto delle disposizioni normative vigenti nonché delle esigenze derivanti dallo sviluppo delle attività dell'Ateneo, previa ricognizione e verifica della sussistenza dell'interesse alla partecipazione
b) VALUTAZIONE		
	3.b. Potenziamento e consolidamento valutazione del personale tecnico-amministrativo (obiettivo DG 2014)	3.b.1 miglioramento del sistema di valutazione mediante sviluppo delle relative attività, con particolare riferimento al personale dirigenziale e tecnico-amministrativo
c-d) TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE		
	3.c . Attuazione e monitoraggio Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (obiettivo DG 2014)	3.c.1 aggiornamento del Piano (DG) 3.c.2. attuazione degli obblighi di trasmissione all'URP dei dati ai fini del rispetto delle previsioni del Piano (art. 10 Piano) 3.c.3 attuazione delle misure e azioni individuate nel programma triennale per la Trasparenza, con particolare riferimento alla organizzazione di corsi di formazione e giornate per la trasparenza
	3.d. Attuazione e monitoraggio Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (obiettivo DG 2014)	3.d.1. aggiornamento del Piano (DG) 3.d.2. attuazione degli interventi previsti nel Piano (articoli 11 e 17) con particolare riferimento a tutti gli adempimenti inerenti incompatibilità, incandidabilità, ineleggibilità e conflitto di interesse ivi compreso il monitoraggio e la modifica di previsioni normative interne, nonché l'organizzazione di corsi di formazione 3.d.3. individuazione ulteriori misure per riduzione rischio corruzione
e) DIGITALIZZAZIONE		
	3.e Informatizzazione dei processi e dei servizi (obiettivo DG 2014)	3.e.1. attuazione disposizioni del CAD (Codice Amministrazione Digitale) 3.e.2. dematerializzazione dei servizi per gli studenti 3.e.3 corsi on line in materia di sicurezza 3.e.4. incremento dei servizi bibliotecari offerti